



16/00021754

ITA:

SOPRINT.ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO

63

PUGLIA

oligr. Stato S (r. 400.000)

PROVINCIA E COMUNE: TA - Taranto

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale
(Vetrina 103)

INV 55495

OGGETTO: Statuetta raff.: dea seduta

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F 202 II NO)

DATI DI SCAVO: Sequestri De Rosa Luigi - INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)
acquisito il 28.8.1950

DATAZIONE: IV sec. a.C. circa

ATTRIBUZIONE: Fabbrica tarantina

MATERIALE E TECNICA: Argilla color arancio, micacea, friabile.
Esecuzione a stampo con matrice stanca per la metà ante-

riore e con matrice non modellata per il retro; le due

MISURE: Alt. 9; largh. 2,9 metà sono congiunte a spatola
prima della cottura. Effetto
a tutto tondo eccetto le gam-
be; internamente cava.STATO DI CONSERVAZIONE:
Incrostata in varie parti

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE: -



NEG. 72889 E

DESCRIZIONE: Seduta, le gambe unite e le braccia aderen-
ti alle cosce, è scoperta sino al ventre, coperta so-
lo dal manto che forma un panneggio orizzontale tra
le gambe; sulle spalle poggia un himation che avvolge
le braccia e le mani, lasciando gli omeri scoperti;
volto minuto, collo piccolo, capelli raccolti sul som-
mo del capo in due ciocche rigonfie.
La dea seduta, con polos o senza, è una figura tipica
della coroplastica tarantina, riprodotta sia nei tipi
della Kore-Persefone del V secolo a.C. in posa iera-
tica, sia in età ellenistica in cui perduta la iera-
ticità ma l'abbigliamento diviene più succinto, la-
sciando scoperto il seno e parte del ventre, proba-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: 72885 - 72888 E

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Stipe votiva di Contrada Carmine attribuita al culto
di Apollo-Hyakinthes:

da inv.n. 52022 a inv.n. 52029

" 55475	" 55559
" 63492	" 64000
" 64335	" 65000
" 65379	" 66000
" 208479	" 208480
" 210001	" 210472

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Giovanna Pupino

DATA: novembre 1984

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



dott.ssa Antonietta DELL'AGLIO

Mell'Agr

ALLEGATI: 1

Io sottoscrivo mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI: Mancano notizie d'archivio riguardanti questo oggetto. L'Inv.gen. riporta quale provenienza il sequestro "De Rosa Luigi ed altri" del 28.8.1950. Probabilmente il rilievo appartiene al rinvenimento del 17.7.1950 in Contrada Carmine, V.le II.Grecia ang. C.so Italia, propr.Acclavio. Sul retro è segnato a matita il n.3

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00021754

ITA:

SOPR.ARCH.DELLA PUGLIA - TARANTO

63

INV. 55495

ALLEGATO N.¹

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

bilmente con allusione alla fecondità. Ellenistica è la pettinatura a due bande riunite a chignon sulla nuca (P.WUILLEMIER, Tarente des origines à la conquête Romain, Paris 1968², pagg. 397 e 410). Qui la dea infera, forse Kore-Persephone, è una delle numerose varianti di divinità muliebre assisa che compaiono oltre che a Taranto, in vari centri dell'Apulia ellenizzata come Ruvo, Altamura, Egnatia e Canosa oltre che nelle stipe della Lucania centrale ed orientale, attestando la koine culturale apula della fine IV inizi III sec. a.C. (F.G. LO PORTO, Penetrations grecques nel retroterra metapontino, in "Atti M. Gracia, vol. 13, Napoli 1974, pag. 129, tav. XXIV, fig. 1).

Sul significato della figura muliebre seduta, regina sulla vita e sulla morte, cfr. H. HERDERJURGEN, Götter Menschen und Dämonen-Terrakotten aus Unteritalien, Basel 1978, pag. 32, fig. A21 con bibl.